Joan Baez, Tracy Chapman e De Gregori hanno cantato insieme per l'Armenia Il risultato è stato gradevole e c'è stato anche un ritorno all'antico

La signora, l'allieva e l'arrabbiato

armena. Un concerto per tre campioni, Joan Baez, Francesco De Gregori, Tracy Chapman, organizzato dal Comune di Modena, Provincia e Regione Emilia Romagna sotto lo slogan «Solidanetà ad alta fedeltà». Una festa tra amici, più che un happening, con la Baez e Francesco a duettare e diecimila persone a donare il loro rublo.

ROBERTO GIALLO

MODENA Un rubio per l'Armenia Più o meno duemila lire per ogni biglietto staccato al botteghino, più o meno venti milioni che si aggiungono a quanto ha già raccolto
la Regione Emilia Romagna
coordinando Province e Comuni Lo happo direnda pol la Regione Emilia Romagna coordinando Province e Co-muni Lo hanno ricordato, nel coorginando province e Comuni Lo hanno ricordato, nel torrido pomeriggio dello stadio di Modena, gli amministratori tocali, il console sovietico Anwer Starkov, i consoli americani Virginia Morris e Eugene Sweeny e, ovviamen-se, Joan Baez, che ha consegnato-il suo rubio simbolico, orima di regalare un set acustico di rara bellezza, canzoni prese a prestitio degli amici, nubate da oltri repertori, eseguile con voce vellituata: 'Che signora, la Baezi Disponibile, fresca, seralica nella situa decisione, anche nel dire quelle cose che di solito alla stampa non si dicono Come ad esemplo che non ricono-ice, con la consistente ecce-

rione della Chapman, seguaci di rihevo E poi sornsi per tutti, strette di mano, persino la ri-chiesta di autografo ad Ales-sandro Bono, allibito e imba-razzato da tanta «regale» cor-dialità

Intanto, meno schivo del Intanto, meno schivo del sollto, quasi spumeggiante, decisamente allegro Francesco De Gregon chiacchiera anche iui, parla dell ultimo disco, del passaggio a Saint Vincent, dove ha preferito suone in differita ma dal vivo piutosto che in diretta ma in playback. Sembra poca cosa, ma son scelle che contano E la Chapman? Già la stella del mercato internazionale, rivela-Chapman' Già la 'stella dei mercalo internazionale, rivelazione dell'anno (scorso), re ginetta del grande tour di Amnesty la un po' la difficile Non compare in conferenza stampa, non si fa vedere se non per i pochi metri che portano al paico, non accetta nemmeno (ognino si faccia l'idea che crede) di partecipare al

sco e la Baez, una versione a due voci di *The Boxer* (ricor-date Simon e Garfunkel?) che

due voci di The Boxer (ricordate Simon e Cariunher?) che communore la platea.

Paola Turci apre le danze Acustica a tracolla e voce ferma, spruzza la giora di essere presente Prù di lei sembra contento Alessandro Bono Difficile compito il suo, visto che di solito suona acciompagnato dalla band e qui aceglie uno spartano set di due chitarre Con Joan si apre la festa vera, quella che ha corrogliato su prato dello stadio discribi protegoni proposito dello stadio discribi protegoni proposito del protegonista che ha corrogliato più genite La Bazz, ad esempio, che dovrebbe avere più il ruolo di bandiera che di protegonista strappa applausi e si lascia anche un po' andare Apre con No uoman no cry (di Bob Marley), continua pescando qui e là dalla musica, ottima musica, di venti o trent anni fa E regala a Francesco, che i ascolta chetro i palco, anche una vellutata versione di La donna cannone, fore del periodo surrealista degregoriano

Poi tocca a lui Francesco è drarbbiato E lo dice senza mezzi termini in una breve chiacchierata

duro Francesco è arrabbiato
E lo dice senza mezzi termini
in una breve chiacchierata
«Dicono tutti che ho fatto un
disco pieno di pessimismo Mi
chiedo cosa c'è da essere ottimisti, inveces Ma non è il pessimismo della rassegnazione
Gli accordi sono duri, splendi-

di in Bambini venite parivilos, arricchiti da un rullante che la il verso alla marcetta di Generale. E poi, uscendo dal terreno seminato della scaletta preparata in anticipo, arriva anche Rimmel Ma c'è ancora musica. Più genera car. The Review anche Rummel Ma C'è ancora musica. Prima con The Boxer reinventato da Francesco e Joan, por con l'armvo della Chapman, alla quale gi organizzatori ruenvano il gran finale Scelta straria, perché dopo il clou del duetto tra Joan e Francesco non è facile riparti-e, creare un nuovo crescendo.

re, creare un nuovo crescendo

La reginetta nera (del pubblico e della catuca) si da comunque molto da fare Drum'
my car, Tolkin' about resolution, gli altri pezzi di un album
eccellente piovono in successione e la fara gionosa dell'inizio si ncrea in pochi minuti
Si chiude il concerto con
lei, ma non si chiude invece
un piccolo discorso critico che
parte proprio da quel econune sentires che avvicina artisti
geograficamente e culturalmente lontani Zia Baez, quasi
canuta, minuta, serafica nella
sua timidezza, incute quel rispetto che si accumula con
mille battaglie Vederia scherzare con Francesco, sentiria
cantare una delle sue migliori
canzoni non solo fa piacere,
ma rassicura sul fatto che a
votte il rock (usiamo l'accezione più omnicomprensiva)
si paria a distanza di generazioni, a condizione di dire le



stesse cose, o almeno di toccare le siesse corde sensibilità, solidarietà

Qui sta il punto anche nell'esibizione di Francesco, di gran lunga il migliore della serita, il più vivo, il più sanamente arrabbiato, non c'è solo lospedale di Spitak. Cè piuttosto una voglia di dire, di svegliare, di cantarle chiare, le cose come stamno, e di far inuire come dovrebbero essere Bontà sua, di Francesco, che è un grande davvero, lineare e coerente l'unico artista italiano un cui sia disegnabile un percorso coerente, ogni svolta un motivo Poi c'è lei, la Chapman Incredible talento davvero, voce vellutata con retroguisto ruvido, chitarra quasa perietta È lei il nuovo, il recupero di una tradizione che guarda alle vecchie lezioni del folk septa manterismi e con molta attenzione al contenuti. Che contano assai, come i rubil per l'Armenta, come l'ospedale per Spitale.



Concerto con pessima acustica

Al centro lui, Stevie Wonder

ETT ROMA. Il nalco è grande. man round. It paico e grantes circolare, come un ring da pu-gilato. Gira lentamente su sé stesso, sormontato da un set di pedané tilisposte a formare la sagoma dell'Africa. E in al-to, al centro, più o meno in corrispondenza dello Zaire. to, at centor, pur o meno in confispondenza dello Zaire, c'è hui, Stevie Wonder. Elegan-tissimo, in smoking nero Ac-canto a sé ha un pianofore a coda celeste, e una tastiera elettrica, più in basso, tut'un-torno, i musicisti, i tre coristi. Ed infine il pubblico, numero-sissimo (malgrado i prezzi davvero eccesarvi dei bigliet-to), ad occupare tutto lo spa-zio agibile del Palasport di Ro-ma, dove Wonder si è esibi-martedi sera, prima tappa del martedi sera, prima tappa del brevissimo tour italiano che si conclude stasera a Milano

conclude stasera a Milano
«Characters» (come il titolo
dell'ultumo album di Wonder)
è uno show «accentrato» e «dilatato»; dilatato nel senso del
tempo, tre ore infarcite di canzoni fino all'impossibile, mentre il mecanismo siette collatre il meccanismo spettacola sulla presenza di un Wonder solitario ai centro dell'attensolitato al centro del atten-zione, al centro di tutto, in una posizione che diventa il punto in cui si raccoglie, e da cui si trasmette, tutta la cor-rente emotiva del concerto E rente emotiva del conceno E in questo è assai diverso da un altro show circolare visio non motto tempo fa, quello di Prince, dove però il palco era fermo, e implicava un'azione di tipo quasi teatrale.

Per Wonder una acelta che Per Wonder una acetta che sa di autocelebrazione, per quanto non fastidiosa, è quasi obbligata; in fondo, è già un monumento di se stesso, ma ben vivo e pièreo di energia È vero però che lo spettacolo dell'altra sera ha avuto un andamento in salita, con una partenza veloce, al ritmo di

Master Blaster, ed un calo di tono durato per tutta la prima metà della serata, con un'otti-ma ripresa nel finale. Si vo-giono conciliare lorse stoppe coer il romanticismo succhecoer il romanticismo suocheroso di Ribbon in the siycon il funity, eletrizzante di Ribbon format, un attalena di rituali veloci e ballate innte. Doni suorry bout a thing, fifty cherie amour, Uptight, Luvin for the city, I usta, You are the samahine, Superstition, fino alle ultime I just colled to say I foue you o Part time bours, non eccellenti sul piano creativo, ma che hanno manienuto alle le fortune commerciali di Wonder

Canzoni da cantare in coro

Canzoni da cantare in coro, o lasciare che scolgano i nocili della memoria, per non dire della memoria, per non dire della nostalgia, come apesso succede, mentre lo show scorre tranquillamente nella, sua comice di raffinata semplicità, quella qualità che hanno certi ahow americani di lusio ma non pacchiani, con piccoli diversivi, come la bambina che versivi, come la bambina che versivi, come la ba sale sul palco per ballage con le coriste, o Wonder che acenma il gualo è che l'acustica già criminale del posto è stata, se possibile, peggiorata dalla tro-vata dell'impresario David Zard di sospendere le casse in ana, ad una griglia metallica, di alcune tonnellate; un istis-ma sperimentato per i con-gressi del Pci e della Dc, in quello stesso kuogo funzionale col pariato, ina che alla popua-del fuoco del concerto è risultato declasamente sensa taturo.

Insieme a Dante nell'Inferno quotidiano



nto di «Commedia dell'inferno» in scena a Prato

Una fortunata lettura radiofonica e una meno felice impresa televisiva, in parte analoga, hanno ripropo-sto, di recente, possibilità e difficoltà di una fullzione diffusa, spettacolare in vario modo, non scolastica e non solitana, della Divina Commedia. No sono lontani, del resto, i confronti col grande poema di attori come Carmelo Bene e Leo De Berardinis. Eccoci ora a un nuovo, ambizioso esperimento.

AGGEG SAVIOLI

L imbarazzo maggiore, per gli uomini di spettacolo che hanno dato di piglio all'opera somma, si dovvuto sempre all'esigenza e al rischio, insieme, di rappresentare dal vivo, in primo piano Lui i Autore e Protagonista (in una rimota sua cronachetta Silvio D'Amico gustosamente narrava i incontro e la stretta di mano ira Benedet to Croce ministro della Pubblica istruzione nell'anno di

grazia 1921, e Dante Alghieri, su un set filmico dell'epoca, ma si sa che il cinema, più dei teatro manca d ogni pudore in questa Commeda dell'interno allestita dai Magazzini e dal Consorzio per il Metastasso dentro il Fabbricone, lo scoglio risulta aggirato Dante e Virgilio, sua guida si matenalizzano solo all inizio e alla lime occhieggiando dalle semblanze anche troppo di chiarate di due clown (bec-

kettiani, è il caso di dirio?) che introducono l'internate vicerdia, ie-poi passano a incarnare, via via, altri personaggi. Per il grosso della serata – che va sulle due ore e tre quarti, intervallo compreso – la vista, l'udito, e in certa maniera la presenza dei due viaggatori nel mondo dei più coincidono con quelli del pubblico, disposto a gradinata un svolge in prevalenza su un si svolge in prevalenza su un praticabile in forma di croce spazioso nel luogo centrale e sovrastante un'area più vasta ncoperta d'uno strato di fango che simula bene la nera pego-la di Malebolge, e che si offre pure ad accogliere momenti importanti della storia

classici ecommentie, in evidenza Boccacicio, una canto prevenzale sugli amort dirizancifotto e Ginevra (Ispiratori della passione di Paolo e Francesca), un passo (in inglese) di Ezra Pound a supporto dello adegno di Dante contro un comune nemico, I usura, e altre cose ancora Ma, a dominare in assoluto, sono le citazioni dirette dagli episodi più famodirette daglı episodi più famo-si dell Inferno nel primo, e più breve, atto i versi originali appaiono più spesso contami tı, smozzicatı, alteratı nel rıtmo, esaltatı neı valon fonici anche a scapito di un senso

dalla intermittente dasciar ru-monstico-sonora, il cui volu me gradiremmo fosse abbas sato) la parola tende frequen temente a lievitare in musica o a mestirsene (e saranno echi d inni religiosi o cadenze

Un inquadratura del thriller Usa «Criminal Law» presentato a Cattolica

npetitive di cantastone, o accenni d'un areaico melodramma); fomendo così un impulso raddoppiato all'espressione corporea, che accompagna quella verbale
Sul piano figurativo e plastico, la sigla quasi esclusiva è carcerana, ospedaliera o manicomiale la «selva dei succisi ridurrà a pochi rami set-

di» si ridurrà a pochi rami get-tati al suolo, ma Pier delle VIgne ci si mostrerà nell'antefat-to del suo gesto come un prigioniero politico legato alla sedia, bendato e torturato perché confessi colpe mesis Capaneo verrà pressoch chiodato a un letto di co già «duro» per suo conto, ma pure in seguito (a prescindere dalla intermittente «fascia» ruchiodato a un letto di conten-zione, a Ugolino toccherà, quale giaciglio, una rete me-tallica e se appena si aprirà uno spiraglio in tale clima da loger sarà per effigiarci un Ulisse in ablto da naulrago, di «reietto delle isole», abbando-nato su chissà quale spiaggia

Qualche scorcio comico si Coglie là dove (ma è Dante per primo primo a farlo) vien dato slogo agli scherzi, pesan-tucci, di diavoli nei quali si è di maschere della Commedia dell Arte Ma i giovani genero-si attori riuniti attorno al nu-cleo «storico» dei Magazzini

grammate inflessioni dialettali sono piutosto approssimative Il limite complessivo di que-sto, che è solo il primo saggio esterno» di un lungo laborato-no (all inferno dovrebbero te-ner dietro Purgatono e Paradi-

nella acroalbondanta del incidelli, il cui ricordo intoring pre-potente, di quadro in quadro: il Living Theater e Ronconi, Kantor e Grotowski, e magari il Wajda dei Demoni (esclude-remmo, forse, il Donte d'un al-tro polacco, local Santa). remmo, forse, il Donie d'un ar-tro polacco, Jozef Szalna), e magari Luisi Buñuel (la bla-siema Ultima Cena che avvia il consido atto) Inoltre, quansecondo atto) Inoltre, quan-do le pagine più alte del poe-ma (Francesca e Pier delle Vigne, Ulisse e Ugolino) son nprodotte alla lettera, il desi-deno di voci più adeguate, più al livello dell'arduo compito,

Lo sforzo serio e intenso del regista Federico Tiezzi, della scenografa Manola Casale, di Sandro Lombardi (In netto rilievo), di Marion D'Amburgo, di Ennco Pallini, di Nicoletta Casale dell'intere dell'intere dell'intere dell'intere dell'intere dell' Corradi e dell'intero gruppo è stato premiato, comunque, da stato premiato, comus calorosissimi applausi

Al MystFest un bel film francese tra guerra e amicizia

Un colonnello e un traditore: ecco il giallo di Pétain

Si impenna la qualità dei film di questo MystFest un convegno sulla Série noire pilotato da monsieur Claudio G Fava e uno show in piazza di James Ell-roy, (pare che in privato abbia definito l'inviato dell Unità un «bloody communist»), il cinema continua a fare la parte del leone Pochi detective e nessun poliziotto, a testimonianza del genere che cambia

CATTOLICA. Finora nean la tradizione noir Ma per sta-re agli ultimi due giorni una traduttrice inglese un collabo razionista francese un avvo cato americano e un ex man ne sognatore. Un po' per scel ta, un po' per mancanza di ti toli, il MystFest aggiorna le di gura- del genere e abbraccia le aree geografiche più diver se magari il patito doc storce il naso, però la qualità è pro

Prendete il francese Mon ami le tratire, che José Gio vanni ha tratto dal proprio rocanoni del «nero», ma è stato

giusto presentario in competi zione (potrebbe anche vince re) Il traditore del titolo è un cugino di Lacombe Lucien e dei repubblichini di Tiro al bersaglio giovane disadattato e ribelle finito nella Gestapo francese senza sapere bene e ribelle finito nella Gestapo francese senza sapere bene perché Suo fratelio gobbo e schemito in collegio, si diverti va a torturare i partigiani ma ora che è morto sucida e che la guerra sta per finire Georges decide di vuotare il sacco per

Il film di Giovanni lungo e un po sgangherato nel finale piagnucoloso, è la storia del piagnucoloso, è la storia del bel rapporto tra Georges e il colonnello Rove, due uomini diversi ma destinati a diventa re amici (ecco il senso del ti tolo) nel fuoco dell'epurazio-

and the second section of the sect

ne Owio che nella caccia ai criminali nazisti nascosti in Francia Georges capisce di aver sbaghato e assapora per la prima volta il piacere della dignità ma la Politica è in ag quato, a per quel precolo tra guato e per quel piccolo tra ditore pentito non può che es itito non può che es serci il plotone d'esecuzione Se la morale è chiara – pagano sempre i più deboli - più no sempre i più deconi - più meressante è il grumo di emozioni e complicità che unisce i due personaggi vigorosamente interpretati da André Dussolier (il colonnello) e Thierry Fremont (il ragazzo) mente la capacità del cinema d Oltralpe di interrogarsi sugli anni bui del regime di Pétain lucidamente come se quella le cami dei frances

Le imperfezioni della legge tomano anche nello statuni-tense Criminal Law un thriller in piena regola che fortunata mente uscirà nelle sale «La legge è il lato oscuro della giu regge e il lato oscuro della giu sitzia» dice il vecchio saggio morente al giovane avvocato di successo che ha appena salvato dalla sedia elettinca un ncco rampolio dell'anstocra zia bostoniana Ben Chase

(Gary Oldman) non ha crucci morali gli basta vincere le cause ma quando lo psicopatico ricomincia a suprare donne sotto la pioggia e a bruciare loro il ventre con la fiam ma ossidinca i avvocato sbarel la Che fare? Difendere di nuovo lo micida ma per accumulare prove a canco o farsi direttamente giustiziere? Ben diretto e ancor meglio rato e ancor meglio fotografato il film di Martin Campbell è uno di quei gallì allarmanti che aspirano alla metafora e se ne infischiano un po dei ngore narrativo l'atmosfera è giusta e la curva tura psicoanalitica non pere gina (l'avvocato come un as grina (l'avvocato come sassino mancato), c è da spe rare solo che visto lo sfondo in cui matura la tragedia non venga adottato dalla destra antiabortista americana sempre in cerca di odiosi pretesti Altri paesi altri scandali Dall Olanda arriva Trouble in Dall Olanda arriva Trouble in Paradise giallo tutto politico ambientato dentro e fuori il Parlamenteo di Strasburgo Lo firma Robbe De Hert, che impagnia per l'occasione una truce storia di corruzione e traffico d'armi La vittima di tumo è una bella interprete dalla vita sessuale perigliosa

Moglie di un potente armatore che nfomisce di fucili mitra gliatori mezzo mondo la don na se la fa con un eurodeputa na se la fa con un eurodeputa
to che ha appena denunciato
quei traffci illeciti in aula
Luomo fotografato a letto
con la signora finisce ammaz
zato nella vasca da bagno co me Marat il gioco si fa pesan ciato dai «segugi» di Redpeace e da una coppia di giornalisti che hanno capito tutto Bizzar ro nell'ambientazione ma un

sfodera una delle presenze femminili più intense del festi val Beatie Ednay Linterprete incastrata una dark lady che gli anni Quaranta avrebbe fat to meraviglie E a proposito di donne fata

h non si può tacere la prova inedita di Kelly McGillis in Cat Chaser dell'americano Abel Ferrara La misteriosa «amish» pelle Mary vuole due cose i

soldi del manto e l'amore di un ex manne che gestisce un alberghetto a Santo Domingo Un nour alla luce del sole tra palme piscine e «gonila» che tagliano le palle Bello a dirsi, meno a vedersi e infatti i pubblico del MystFest I ha bol lato come uno dei più noiosi, preferendogli il successivo Hardcover Quasi una versione horror della Lettrice dove si venture di una divoratrice di romanzi del terrore alle prese con mostn e psicopatici usciti dalla pagina scritta Divertente spiritoso e moderatamente schiloso come impongono i nuovi materiali della paura

Il festival a Città di Castello

Musica russa e cuore umbro

ERASMO VALENTE

ROMA. Giuseppe Pannac-ci, sindaco di Città di Castello, centro dell Umbra che tanto concorre a dare concretamen-te i immagline d una regione aperta al dialogo e alla pace il maestro Gabriele Gandini, direttore artistico del Festival delle Nazioni il addetto cultu-rale della mibasciata sovietica in Italia, Vladimir Kototkov ecco gli «annunciatori» della XXIII edizione del Festival suddetto che ha quest'anno, quale nazione ospite I Unio-ne Sovietica Arrivano, così, a Città di Castello, il Coro da ca dimir Minin che inaugura la manifestazione il 25 agosto. In programma nuove per l Italia Le liturgie per San Giovann Crisostomo, di Rachmaninov Crissiono, di Rachmaninov, compositore in piena renas sance L'ampia rassegna di musiche polifoniche dal XVI al XX sec, è intercalata de incursionis nella nuova musica russa, affidate al Quartetto Artico. russa, amoate at quartetto Ar-ditti (pagine di Sonia Gubar-dolina e Urbaitis) e all Ex No-vo Ensemble di Venezia, diret-to da Claudio Ambrosini (mu ssche di Senisoy, Schnittke, Knaifet Gubaidolina, oltre i che di Sciostakovic e Proko-

fiev) La ricca panoramica sulla russa è arricchità da concerti cui parteci-pano docenti e allievi dei corsi di perfezionamento Bruno Giuranna, ad esempio, con I orchestra da camera di Padonco Gulli in c nd Mozart, Cè il Trio di Mila-no (Mozart, Sciostakovic e Sciarmo), c'è il pianista Boris Petrushanski (Medtner, Tasciamno), c'è il pianista Boris Petrushansid (Mediner, Ta-neev, Striabin e Rachman-nov), c'è il tenore Alexander Fedin (al pianoforte Elisaveta Sapigenko) che interpreta lin-che di autor russi noti e me-no noti c'è il teatro da camera di Mosca Ci sarà, nei giomi del festival un incontro di lutti i «Verdi» un rappresentanza dell'Europa e sono destinate al successo una mostra di ane al successo una mostra di arte libraria russa e quella dedicata alle donne nel Movimenti d'avanguardia in Urss, durante gli

ili festival, come si è detto, ha inizio il 25 agosto e con manifestazioni quotidiane am-drà avanti fino al 10 settem-bre L'ingresso alle serate del festival è libero.